



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XII LEGISLATURA

15ª Seduta pubblica – Martedì 26 maggio 2026

Deliberazione n. 95

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLE CONSIGLIERE LUISETTO E SAMBO RELATIVO A *“PER UN FINANZIAMENTO EFFICACE DEI PERCORSI DI PERMANENZA LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, LA DETERMINAZIONE DI CRITERI OGGETTIVI PER LA LORO INDIVIDUAZIONE E IL MONITORAGGIO DELL’ATTUAZIONE DELLA LEGGE”* IN OCCASIONE DELL’ESAME DEL PROGETTO DI LEGGE RELATIVO A *“INTERVENTI IN FAVORE DELLA PERMANENZA NEL MONDO DEL LAVORO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68”*.
(Progetto di legge n. 4)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO che il progetto di legge regionale n. 4 interviene su una lacuna normativa rilevante, riconoscendo la necessità di garantire la continuità lavorativa alle persone con disabilità soggette ad accentuato decadimento fisico e cognitivo legato all'invecchiamento fisiologico, tema finora non adeguatamente presidiato né dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”, né dalla legge regionale 3 agosto 2001, n. 16 “Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili in attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le aziende ULSS”;

CONSIDERATO CHE:

- l’articolo 4 del provvedimento stabilisce una clausola di invarianza finanziaria, disponendo che all'attuazione si provveda nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale;
- l’articolo 3 affida alla Giunta regionale, nell'ambito della predisposizione annuale del “Programma regionale degli interventi in tema di collocamento mirato”, il compito di introdurre un'ulteriore azione a valere sulle risorse del fondo di cui all'articolo 8 della legge regionale 16/2001, senza tuttavia definire la quota di risorse da destinare a tale finalità né indicatori per la misurazione dei risultati conseguiti;
- è in corso l’attuazione della riforma nazionale sulla disabilità di cui alla legge 22 dicembre 2021, n. 227 “Delega al Governo in materia di disabilità”, i cui decreti

delegati ridefiniscono i percorsi di valutazione e di accomodamento ragionevole, con possibili implicazioni sul quadro normativo regionale di riferimento;

- l'assenza di meccanismi di monitoraggio e rendicontazione al Consiglio regionale rende difficile verificare l'effettiva applicazione delle disposizioni introdotte e l'adeguata destinazione delle risorse del fondo;

CONDIVIDENDO le finalità di prevenire la marginalizzazione sociale e lavorativa delle persone con disabilità nelle fasi di accentuato decadimento fisico e cognitivo;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1) a individuare, in sede di predisposizione del "Programma regionale degli interventi in tema di collocamento mirato", una quota minima di risorse del fondo di cui all'articolo 8 della legge regionale 16/2001 specificamente destinata al finanziamento dei percorsi di permanenza nel lavoro di cui all'articolo 3 della legge in oggetto, garantendo che tale destinazione non avvenga in concorrenza con le azioni ordinarie di collocamento mirato già in essere;

2) a definire, nell'ambito del medesimo programma, criteri oggettivi e condivisi con le parti sociali per l'individuazione delle persone con disabilità destinatarie degli interventi di permanenza lavorativa, con particolare riferimento alla valutazione del decadimento fisico e cognitivo in rapporto alla mansione svolta;

3) a verificare, in raccordo con le aziende ULSS, l'adeguatezza delle risorse umane e strumentali dei servizi per l'integrazione lavorativa (SIL), al fine di garantire che l'estensione del loro mandato ai percorsi di permanenza lavorativa sia sostenuta da un'effettiva capacità operativa;

4) a trasmettere annualmente al Consiglio regionale una relazione sull'attuazione della presente legge, con specifico riferimento al numero di beneficiari raggiunti, alle risorse del fondo impiegate per i percorsi di permanenza lavorativa, ai risultati conseguiti in termini di continuità occupazionale e all'efficacia delle azioni avviate;

5) a monitorare l'evoluzione del quadro normativo nazionale derivante dall'attuazione della legge 227/2021, e dei relativi decreti delegati, adeguando conseguentemente le misure regionali di cui alla presente legge al fine di garantirne la coerenza con la disciplina statale e di cogliere le opportunità di finanziamento che il processo riformatore potrà rendere disponibili.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 42
Voti favorevoli	n. 41
Non partecipanti al voto	n. 1

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Jacopo Maltauro

IL PRESIDENTE
f.to Luca Zaia